

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 25 gennaio 2011

n. 107



Attualità

Il Consiglio europeo ricerca assegna borse per 590 milio- ni di Euro

Il Consiglio europeo della ricerca (CER) ha annunciato oggi di aver assegnato sovvenzioni per un importo totale di € 590 milioni di euro a favore di 266 ricercatori già affermati di 26 nazionalità, di cui 21 italiani. Le singole borse di ricerca hanno un massimale di € 3,5 milioni di euro, coprono tutti i settori della conoscenza e sono assegnati a persone fisiche che intendono svolgere ricerche pionieristiche in tutta Europa. Per citare solo quattro esempi fra i 266, i progetti finanziati riguardano: lo sviluppo di un microdispositivo per monitorare la qualità dell'aria, dell'acqua o dei prodotti alimentari (Università di Ghent, Belgio); Il Consiglio europeo della ricerca (CER) ha annunciato oggi di aver assegnato sovvenzioni per un importo totale di € 590 milioni di euro a favore di 266 ricercatori già affermati di 26 nazionalità, di cui 21 italiani.

A pag. 8

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag. 22
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 12	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag. 23
➤ Eventi	pag. 21		



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Spiritualità e scrittura di Carlo Bo

Urbino, 25 gennaio 2011

Teatro Sanzio, Corso Garibaldi, ore 17

Per il centenario della nascita di Carlo Bo, 25 gennaio 1911 – 25 gennaio 2011, S. E. il Cardinale GIANFRANCO RAVASI, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e delle Pontificie Commissioni per i Beni Culturali della Chiesa e di Archeologia Sacra, parlerà di Spiritualità e scrittura di Carlo Bo.



Notizie dal POR Fesr Marche

Fondo di Ingegneria Finanziaria della Regione Marche per l'utilizzo di fonti da energia alternative e il risparmio energetico

Intervento pubblico di garanzia sul credito a sostegno della filiera energetica

A pag. 22

Europa Marche News

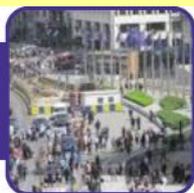
Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Antonio Pescetti.



Attualità

Lotta alla povertà: la Commissione apre il dibattito

Bruxelles dà il via a una consultazione pubblica sul **futuro della politica di sviluppo** dell'Ue. Partendo dai risultati già ottenuti la Commissione europea propone quattro principali aree di discussione, incentrate sull'impatto degli aiuti Ue, sugli strumenti atti ad agevolare una crescita più inclusiva, sulla promozione dello sviluppo sostenibile e sul conseguimento di risultati durevoli nei settori dell'agricoltura e della sicurezza alimentare. Dopo la consultazione pubblica, aperta sia all'Ue che ai paesi partner, la Commissione presenterà, nel 2011, una comunicazione su una politica di sviluppo dell'Unione europea più moderna. Il *Libro verde* recentemente presentato cerca di avviare un dibattito su come adeguare al meglio la politica di sviluppo dell'Unione europea ai bisogni dei paesi in via di sviluppo e al valore aggiunto dell'azione Ue. Pur riconoscendo la necessità di adottare strategie differenziate e flessibili, la Commissione formula alcuni quesiti su quattro obiettivi comuni che l'Ue e i suoi Stati membri dovranno perseguire congiuntamente:

_ come garantire un impatto elevato della politica di sviluppo dell'Ue così che ogni euro speso, oltre a produrre il maggior valore aggiunto possibile e il miglior rapporto costi-benefici, crei anche il massimo effetto leva e il più ampio patrimonio di opportunità per le generazioni future. Gli aiuti europei devono incentrarsi su settori ove il valore aggiunto sia chiaramente visibile. Si comincerà puntando su quattro requisiti fondamentali: lo sviluppo umano - incluse la sanità e l'istruzione - e la sicurezza, che sono i presupposti per lo sviluppo di ogni paese; la crescita e l'inclusione sociale, necessarie per qualunque impegno duraturo. Tali obiettivi implicano anche un sostegno a favore del buon governo, il coordinamento degli aiuti e la coerenza tra le varie politiche;

_ come promuovere una crescita maggiore e sempre più inclusiva nei paesi in via di sviluppo,

quale mezzo per alleviare la povertà. Gli aiuti, da soli, non saranno sufficienti a sostenere la capacità dei paesi di ridurre il loro livello di povertà e, in ciò, la crescita potrà avere un effetto moltiplicatore grazie alla creazione di posti di lavoro e alla protezione sociale.

Si tratta di stabilire se l'Unione europea debba esaminare l'eventualità di definire nuove strategie congiunte per una crescita inclusiva, di concerto con i singoli paesi in via di sviluppo o con gruppi regionali di tali paesi, coinvolgendo anche operatori del settore privato.

Queste strategie potrebbero affrontare alcuni aspetti chiave, ad esempio come garantire un quadro giuridico e normativo, l'accesso al credito o un lavoro dignitoso. Si tratta inoltre di studiare come la politica di sviluppo possa essere più efficace nel consolidare l'integrazione regionale e nell'assicurare la reale integrazione dei paesi in via di sviluppo nel commercio mondiale;

_ come promuovere lo sviluppo sostenibile quale motore di progresso: lo sviluppo basato sull'economia "verde" non va visto solo come onere, ma come vero e potente impulso alla creazione di opportunità. Il *Libro verde* contiene una riflessione su come garantire che lo sviluppo sostenibile sia al centro delle politiche riguardanti sia lo sviluppo che i cambiamenti climatici, per far sì che l'azione concepita per contrastare i mutamenti del clima nel pianeta possa anche migliorare il potenziale di crescita dei cittadini più poveri del mondo. La Commissione solleva peraltro il problema dell'accesso alle fonti energetiche, che rappresenta uno dei presupposti per poter conseguire la maggior parte degli obiettivi di sviluppo del millennio: senza energia non possono esserci né ospedali o scuole funzionanti, né alcun tipo di produzione agricola. Essa rammenta che l'Africa ha un gran potenziale di energia rinnovabile non ancora sfruttato, che potrebbe essere utilizzato per ga-

rantire a milioni di persone l'accesso all'elettricità.

Affronta inoltre il problema dell'uso appropriato di finanziamenti "misti" per il clima, la biodiversità e lo sviluppo, provenienti da sovvenzioni e prestiti o da una combinazione di entrambi; _ come conseguire risultati durevoli nei settori dell'agricoltura e della sicurezza alimentare.

Sviluppo e sicurezza alimentare vanno di pari passo; l'esperienza insegna che la riforma agricola e la capacità di sfamare la popolazione di

un paese sono una condizione necessaria per aumentare lo sviluppo e ridurre la povertà. Il *Libro verde* propone di rendere l'agricoltura e la sicurezza alimentare un banco di prova per testare la capacità dell'Ue di attuare una cooperazione ad alto impatto e di promuovere una crescita inclusiva e rispettosa dell'ambiente, concentrando i propri sforzi nel garantire che, laddove viene fornita assistenza, si tenga conto dell'intera catena produttiva.

Presidenza ungherese dell'Ue: "coinvolgere enti locali e regionali"

È all'Ungheria che spetterà il compito di sostenere e canalizzare lo slancio dell'Unione europea nel primo semestre del 2011. Di fronte alle sfide a breve e a lungo termine, la presidenza ungherese del Consiglio dell'Unione europea potrà contare sul sostegno degli enti regionali e locali europei. "Al di là degli obiettivi di competitività non bisogna perdere di vista gli obiettivi tradizionali della coesione, che privilegiano la solidarietà": questo il messaggio di Tamás Fellegi, ministro dello Sviluppo nazionale, che illustra qui di seguito le sue priorità per il prossimo semestre.

Mentre l'Europa sta lentamente uscendo dalla crisi economica, l'UE inizia a discutere di riforme politiche in vista dei nuovi dibattiti sul bilancio. L'Ungheria assumerà quindi la presidenza in una fase cruciale per l'Europa, in cui sono in discussione le sue priorità tanto a breve quanto a lungo termine. Quali sono gli obiettivi della presidenza ungherese, data l'importanza fondamentale di queste due tematiche?

Tamás Fellegi: sono indubbiamente i due settori in cui l'Ungheria si dovrà impegnare al massimo.

Anche se la crisi e i suoi effetti stanno - forse - iniziando ad attenuarsi, dal punto di vista dell'attuazione della strategia Europa 2020 il prossimo anno sarà fondamentale. Entro il mese di aprile 2011, infatti, dovranno essere definiti gli obiettivi nazionali collegati alle principali priorità della strategia. Per l'Ungheria vorremo fissare degli obiettivi che siano al tempo stesso ambiziosi e realistici, e che godano di un ampio sostegno.

L'Ungheria ha sempre sottolineato l'importanza fondamentale della coesione tra le regioni per conseguire gli obiettivi della strategia Europa

2020. La politica di coesione è uno strumento che promuove l'aumento della competitività nelle regioni tenendo conto tanto delle esigenze e delle possibilità di sviluppo delle singole regioni quanto degli obiettivi strategici dell'UE. Questa politica potrebbe quindi risultare estremamente efficace per realizzare gli obiettivi della strategia Europa 2020, ma non è certo l'unica. Nel contempo è importante che la politica di coesione non si limiti soltanto all'attuazione degli obiettivi della strategia Europa 2020, poiché la gamma delle sue finalità e dei suoi strumenti è molto più diversificata. Noi consideriamo la politica di coesione come una politica di sviluppo integrata a pieno titolo - oltre agli obiettivi in materia di competitività, infatti, non bisogna dimenticare i tradizionali obiettivi della coesione, incentrati sulla solidarietà. È per questo motivo che, a mio parere, attuare la strategia Europa 2020 in modo diversificato - ossia tenendo presente il livello di sviluppo di ciascuna regione insieme alle diverse situazioni di partenza, esigenze e possibilità - costituisce un'importante questione di principio.

Il semestre di presidenza ungherese ci consentirà, forse, di dare maggiore visibilità a questi aspetti, e di contribuire così alla definizione di una strategia a medio termine che porti anche dei vantaggi agli Stati membri più piccoli.

Il Comitato delle regioni rappresenta gli enti locali e regionali d'Europa. Può fornirci degli esempi di come la presidenza ungherese dell'UE intende collaborare con questi enti?

Sono convinto che il nostro obiettivo comune di un'Unione europea competitiva a livello globale potrà essere realizzato soltanto se riusciremo a superare la notevole disparità nel livello di sviluppo delle regioni. Lo strumento più effica-

ce a tal fine è la politica di coesione, che promuove il rafforzamento della competitività delle regioni tenendo conto delle specifiche esigenze di sviluppo di ognuna di esse. Una delle priorità principali della nostra presidenza sarà quindi rafforzare l'approccio integrato alla politica di coesione, aumentandone la visibilità e il ruolo, e facendo sì che venga maggiormente riconosciuta. Questo impegno coincide con l'obiettivo che si prefiggono le regioni europee, e quindi i programmi strategici della presidenza ungherese dell'UE sono in piena sintonia con l'interesse dei soggetti locali e regionali. Durante la nostra presidenza saranno organizzati diversi importanti forum e convegni sulla politica di sviluppo, per i quali contiamo sull'attiva partecipazione e cooperazione del Comitato delle regioni.

Uno degli insegnamenti più importanti che abbiamo tratto dall'attuazione della strategia di sviluppo dell'UE è la necessità di porre un'enfasi molto maggiore sul coinvolgimento dei soggetti locali e regionali. Le questioni strutturali possono essere affrontate soltanto tramite interventi integrati che tengano conto delle condizioni locali e nel cui ambito le regioni stabiliscano le loro specifiche priorità. Un buon esempio al riguardo è il complesso progetto lanciato per assistere le zone più svantaggiate dell'Ungheria tramite finanziamenti separati, che è ora in corso di attuazione e sembra ottenere buoni risultati. Un altro principio importante, a mio avviso, è quello per cui una politica di sviluppo basata soltanto su interventi isolati non può avere successo. Ogni regione d'Europa deve godere delle stesse opportunità e condividere le stesse responsabilità. Accanto alle consultazioni sul futuro della politica di coesione, un altro impegno della presi-

denza consisterà nel rivedere e rinnovare l'analisi dell'intero territorio europeo, intitolata Lo stato e le prospettive del territorio dell'UE, e l'Agenda territoriale, che delinea il futuro dell'Unione. Personalmente attribuisco grande importanza alle questioni che influiscono direttamente sugli interessi dei soggetti locali e regionali, come ad esempio il rafforzamento delle relazioni e della cooperazione transfrontaliera, la difesa del punto di vista specifico delle zone rurali, la considerazione dell'aspetto culturale e tradizionale della diversità territoriale e la promozione di uno sviluppo policentrico. Nell'affrontare questi temi contiamo di avvalerci anche dell'esperienza del Comitato delle regioni.

Con tutte queste sfide da affrontare in un periodo così breve, c'è ancora spazio per altri impegni nell'agenda della presidenza?

La presidenza ungherese dovrà affrontare numerose sfide in materia di politica regionale: le più importanti saranno il dibattito riguardante la Quinta relazione sulla coesione, che sarà pubblicata questo novembre, e la valutazione e revisione dell'Agenda territoriale adottata nel 2007. Inoltre, si prevede che anche l'attuazione della strategia Europa 2020 avrà delle ripercussioni sulla politica di coesione. Si tratta di impegni già di per sé considerevoli, e pertanto non resta un grande margine per affrontare altre sfide. Naturalmente l'Ungheria si terrà in contatto costante con le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e i rappresentanti delle regioni, sia durante i preparativi per la presidenza che nel corso della presidenza stessa, in modo che l'emergere di qualsiasi nuova tematica non ci colga di sorpresa.

La Commissione definisce le priorità annuali per la crescita

Stabilità macroeconomica e risanamento di bilancio, riforme strutturali e misure a sostegno della crescita, questi sono gli obiettivi perseguiti dalle azioni urgenti che la Commissione europea delinea nella sua analisi annuale della crescita. L'Europa si è dotata di un piano coerente e globale per reagire alla crisi e accelerare la crescita economica, ma ora gli Stati membri devono agire in modo coordinato e in funzione delle priorità.

L'analisi annuale della crescita segna l'inizio del primo "semestre europeo", che cambia il modo in cui i governi definiscono le proprie politiche economiche e di bilancio. Questo nuovo ciclo di governance economica nell'UE, inglobando diverse azioni di fondamentale importanza per consolidare la ripresa a breve termine, tenere il passo con i principali concorrenti e preparare l'UE a compiere ulteriori progressi verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020.

Quando le raccomandazioni saranno state approvate dal Consiglio europeo, gli Stati membri le integreranno nelle loro politiche e nei bilanci nazionali. Sarà quindi la prima volta che Stati membri e Commissione discutono insieme della stabilità macroeconomica, delle riforme strutturali e delle misure volte a rilanciare la crescita con un approccio globale.

Il Presidente Barroso ha dichiarato: "Con l'analisi annuale della crescita si apre una nuova fase dell'integrazione europea. Ci prepariamo a rivolgerci verso nuovi orizzonti e a migliorare nettamente il nostro modo di gestire e coordinare le nostre economie interdipendenti all'interno dell'Unione europea. Questo è il modello UE. Così funziona la nostra governance economica. L'analisi annuale della crescita è un piano coerente e globale per guidare l'Europa verso la crescita e l'incremento dell'occupazione. Sono certo che, se il piano verrà attuato integralmente, l'Europa potrà tornare ad una crescita economica sostenuta e a livelli di occupazione più elevati".

La comunicazione della Commissione

Nell'ambito del "semestre europeo" (cfr. [ME-MO/11/14](#)), e come annunciato nella strategia Europa 2020, a partire dal 2011 la Commissione valuta ogni anno le principali sfide economiche che si pongono all'UE e individua le azioni prioritarie per affrontarle presentandole in una "analisi annuale della crescita" come contributo al Consiglio europeo di primavera.

La comunicazione odierna della Commissione, che definisce un approccio integrato alla ripresa

Gli italiani che contano

Dopo molte bufere e un anno intero di magra, l'Italia ha appena messo a segno un buon colpo sulla scacchiera dei poteri economici e finanziari d'Europa: perché Antonio Enria, 49 anni, dirigente di Bankitalia appena designato a guidare l'Eba, l'European Banking Authority, sarà molto più di un guardiano. L'Eba, è vero, è un ente supervisore, è la nuova Authority basata a Londra che dal primo gennaio sorveglierà le banche di tutta l'Unione europea per assicurare un migliore coordinamento dei controlli contro le future bolle. Ma è anche il pilastro della nuova architettura finanziaria che i 27 capi di Stato e di governo riuniti in più occasioni nel Consiglio

incentrato sulle misure chiave nell'ambito di Europa 2020, riguarda tre aspetti principali:

- la necessità di un risanamento di bilancio rigoroso onde rafforzare la stabilità macroeconomica
- le riforme strutturali per incentivare l'occupazione
- le misure a sostegno della crescita.

Questa prima analisi annuale della crescita, che si applicherà all'intera UE, sarà però modulata in funzione della situazione specifica di ciascuno Stato membro.

La Commissione evidenzia dieci azioni raggruppate in tre settori principali (cfr. [ME-MO/11/11](#)):

- prerequisiti fondamentali per la crescita
 1. attuazione di un risanamento di bilancio rigoroso
 2. correzione degli squilibri macroeconomici
 3. garanzia della stabilità del settore finanziario
- mobilitare i mercati del lavoro, creare opportunità occupazionali
 1. rendere il lavoro più attraente
 2. riformare i sistemi pensionistici
 3. reinserire i disoccupati nel mondo del lavoro
 4. conciliare sicurezza e flessibilità
 - accelerare la crescita
 1. sfruttare il potenziale del mercato unico
 2. attrarre capitali privati per finanziare la crescita
 3. creare un accesso all'energia che sia efficace in termini di costi.

europeo hanno disegnato per evitare che si ripetano i casi della Grecia o dell'Irlanda: finanze pubbliche gestite spensieratamente, capitali privati con troppa propensione al rischio, banche con troppo poco propensione ai controlli.

L'Eba dovrà essere appunto l'antidoto, o il vaccino, contro tutto questo. Almeno sulla carta. E tanto per cominciare, avrà un collaudo nei nuovi stress-test, le prove di resistenza per le banche, che si terranno già nei prossimi mesi. Perciò la scelta di Enria — che dovrà essere ora formalmente sancita dalla Commissione e dal Parlamento europeo — non è solo tecnica, ha un peso anche politico. Fino a oggi responsabi-

le del servizio normativa e politiche di vigilanza della Banca d'Italia, e già segretario generale del Cebs, il Comitato dei supervisori europei, d'ora in poi si affiancherà idealmente agli altri italiani più vicini ai vertici delle istituzioni Ue: da Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e commissario all'Industria, a Lorenzo Bini Smaghi, membro del Comitato esecutivo della Bce, la Banca centrale europea; da Mario Monti, il presidente dell'Università Bocconi ed ex commissario europeo, incaricato da José Manuel Barroso di tracciare il profilo del rafforzamento del mercato unico europeo, a Giovanni Kessler, trentino di 54 anni, appena nominato direttore generale dell'Olaf, l'Ufficio anti-frode dell'Ue: è responsabile di 4 di-rettorati con 500 dipendenti, molti dei quali investigatori, con un budget complessivo di circa 50 milioni di euro. In Bce c'è poi Francesco Papadia, direttore a Francoforte del dipartimento Operations, cioè responsabile per la preparazione, il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di politica monetaria, e per gli investimenti delle riserve internazionali di Eurotower.

L'ultimo anno di magra ha davvero sfoltito molte speranze: Massimo D'Alema avrebbe dovuto essere il nuovo ministro degli esteri dell'Ue, e Mario Mauro il nuovo presidente dell'Europarlamento: così non è stato, ma l'Italia non ha poi troppo da lamentarsi. Se per esempio, dai piani più alti dei palazzi Ue, si scende a quelli medio-alti, è messa benissimo: il Paese meglio rappresentato, per numero di funzionari comunitari, è ovviamente il Belgio, ma subito dopo viene proprio l'Italia, che tocca il 10 per cento del totale; e sono italiani otto direttori generali o vice direttori generali alla Commissione europea. Tornando poi ai piani

più alti, altri nomi sono emersi nella battaglia politico-diplomatica delle nomine. Come il nome di Carlo Comporti, direttore generale del Cesr, il Comitato di coordinamento fra le autorità di vigilanza sui mercati finanziari dell'Ue. Fino all'ultimo istante è stato in corsa per la guida dell'altra Authority Ue entrata in vigore il primo gennaio, l'Esma o organismo centrale di vigilanza sui mercati e le borse basato a Bruxelles, poi il suo nome è stato scartato a favore di quello dell'olandese Steven Maijoor; come è stato detto molto chiaramente a Bruxelles, la stessa scelta di Enria ha giocato a sfavore di un bis, di una doppietta tutta italiana, ma l'esperienza fatta al vertice del Cesr potrà servire ancora a Comporti, in occasione di altre sfide.

Un'altra cosa, si dice chiaramente a Bruxelles: e cioè che all'Eba Antonio Enria, per la sua stessa formazione, difficilmente si accontenterà di fare il notaio. Negli ultimi dieci anni, ha studiato e operato appunto nel campo della regolamentazione finanziaria, un tema che lo appassionava già ai tempi della laurea in economia a Cambridge. E di questo, come capo della divisione per la supervisione finanziaria, si è occupato anche nei 5 anni trascorsi alla Bce, e in quelli più recenti alla Banca d'Italia. Ha sempre sostenuto che il mercato unico avrebbe bisogno di ulteriori, generose iniezioni di politiche regolatorie: più integrazione, più regolamentazione. Già nel 2009 ribadiva che, «l'armonizzazione è ancora insufficiente. Le stesse regole sono applicate in modi diversi in vari Paesi». Dovrà spiegarlo anche agli anglosassoni, e questo probabilmente non sarà facile.

Articolo di Luigi Offeddu - Corriere della Sera

Delineate dal Parlamento le nuove linee della Pac

Una forte politica agricola comune è alla base per assicurare un approvvigionamento sicuro di prodotti alimentari a prezzi accessibili, scoraggiare la speculazione su materie prime alimentari e aiutare i giovani a intraprendere l'attività agricola.

Questo è quanto affermato dal Parlamento in una risoluzione approvata durante la prima plenaria dell'anno.

I deputati chiedono che la Politica agricola comune (Pac) futura, attualmente discussa dalle

istituzioni comunitarie, garantisca la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare a tutti i cittadini europei, mantenga la vitalità delle zone rurali e assicuri la produzione alimentare in tutta l'Unione europea.

In relazione all'approvvigionamento e la sicurezza, i deputati propongono la creazione di un sistema globale mirato di riserve alimentari con riserve di emergenza per combattere la fame e riserve invece da utilizzare per regolare i prezzi delle materie prime, gestito dalle Nazioni Unite

o dalla Fao; essi chiedono alla Commissione di vagliare il modo più efficace per realizzare tale obiettivo.

La Pac del futuro dovrà anche permettere la diffusione d'informazioni nutrizionali e migliorare le condizioni per la realizzazione programmi come, ad esempio, Latte nelle scuole e Frutta nelle scuole.

In ambito finanziario, i deputati ritengono che i derivati su merci e prodotti alimentari sono diversi dagli altri strumenti finanziari e propon-

gono che i primi siano trattati solo da operatori che hanno il legittimo interesse a proteggere i prodotti agricoli da rischi, sottolineando che il comportamento speculativo ha inciso fino al 50% sulle recenti impennate dei prezzi.

In ambito occupazionale, l'Ue avrà bisogno di 4.5 milioni di agricoltori nei prossimi 10 anni. Pertanto, i deputati chiedono di rafforzare le misure esistenti per attrarre i giovani verso l'agricoltura, come i premi d'installazione e i tassi d'interesse agevolati sui prestiti.

Quote latte, l'Ue conferma la soppressione del regime nel 2015

Prima della pausa natalizia, la Commissione europea, organo esecutivo dell'Ue, ha adottato una relazione sull'andamento dei mercati dei prodotti lattiero-caseari in vista dell'abolizione del regime delle quote latte. Partendo dalla constatazione che soltanto tre Paesi Ue (Danimarca, Paesi Bassi e Cipro) hanno registrato un superamento nel 2009/2010 e che il prezzo delle quote latte in alcuni paesi è già arrivato a zero, la relazione conclude che non c'è motivo di rivedere le decisioni prese riguardo alla soppressione definitiva del regime il 1° aprile 2015. L'analisi propone tuttavia, come salvaguardia dopo tale data, che in casi eccezionali di grave squilibrio, in cui le misure d'intervento esistenti risultino insufficienti, la Commissione possa attivare un meccanismo volto a ricompensare i produttori che decidano, su base volontaria, di ridurre le loro consegne.

Grazie all'aumento delle quote approvato con la riforma della Pac del 2008, per la prima volta la produzione italiana di latte è rimasta entro i li-

miti della quota, mentre la produzione europea complessiva è stata del 7% inferiore al volume globale delle quote, a fronte di uno scarto del 4,2% nel 2008/09. Danimarca, Paesi Bassi e Cipro sono i soli paesi Ue che hanno superato le quote latte nel periodo 2009/10. Le multe ammontano complessivamente a 19 milioni di euro, stando alle cifre provvisorie pubblicate dalla Commissione europea, contro un prelievo supplementare che l'anno scorso aveva raggiunto i 99 milioni di euro e ben 340 milioni l'anno prima. In Italia, il numero di produttori nella stagione 2009/10 è di 37.337, per un totale di circa 10 milioni e mezzo di tonnellate consegnate, il 3,7% in meno rispetto alla quota assegnata. Nell'Ue, lo ricordiamo, la commercializzazione di latte vaccino è soggetta a quote.

Articolo di Carla Cavallini – Direttore Europe Direct Emilia, da Agenda Europa – n. 1 Gennaio 2011

Occupazione: Agenda per nuove competenze e impieghi

Circa 23 milioni di persone nell'UE sono attualmente disoccupate, il 10% della popolazione attiva, con serie conseguenze per la crescita europea e i sistemi di welfare. Allo stesso tempo, alcuni datori di lavoro lamentano difficoltà nel reperire personale, in particolare per i lavori altamente specializzati. In futuro potrebbero esserci carenze in settori quali le TIC o il settore sanitario, con un deficit stimato di 700.000 specialisti TIC entro il 2015 e un milione di ricercatori entro il 2015. Per affrontare queste sfide e far sì che il tasso di occupazione UE raggiunga

il 75% di uomini e donne tra i 20 e i 64 entro il 2010, la Commissione Europea il 23 Novembre ha lanciato l'iniziativa "An Agenda for new skills and jobs".

L'agenda consiste in 13 azioni concrete che aiuteranno a:

- avviare una riforma del mercato del lavoro per migliorare la flessibilità e la sicurezza dei mercati del lavoro ("flexicurity");
- offrire alle persone e le imprese i giusti incentivi per investire in formazione per migliorare

continuamente le competenze dei lavoratori in linea con le esigenze del mercato;
-garantire condizioni decenti di lavoro e migliorare la qualità della legislazione in materia di lavoro;

-assicurarsi che vi siano giuste condizioni nel mercato di lavoro per la creazione di posti di lavoro, quali minori ostacoli amministrativi o un abbassamento delle tasse.

L'Ue ratifica la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

L'Unione europea ha formalmente ratificato il primo trattato in senso assoluto sui diritti umani, la convenzione delle Nazioni Unite (ONU) sui diritti delle persone con disabilità. L'UE diventa così la 97a parte contraente del trattato. I paesi che hanno proceduto alla ratifica, quali gli Stati membri dell'UE, devono agire nelle seguenti direzioni: favorire l'accesso all'istruzione, all'occupazione, ai trasporti, alle infrastrutture e agli edifici aperti al pubblico; garantire il diritto di voto; migliorare la partecipazione alla vita politica e assicurare la piena capacità giuridica di tutte le persone con disabilità. Le parti che hanno ratificato la convenzione dovranno informa-

re periodicamente il comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità in merito alle misure adottate per attuarla. Il comitato, composto da esperti indipendenti, segnalerà ogni eventuale carenza nell'attuare la convenzione e formulerà raccomandazioni. Stabilendo norme minime per tutelare e salvaguardare una lunga serie di diritti civili, politici, sociali ed economici per i disabili, la convenzione rispecchia il più ampio impegno dell'Unione a costruire, entro il 2020, un'Europa senza barriere per i suoi cittadini disabili – circa 80 milioni – come stabilito nella strategia della Commissione europea sulla disabilità.

Il Consiglio europeo ricerca assegna borse per 590 milioni di Euro

Da pag. 1

Il Consiglio europeo della ricerca (CER) ha annunciato oggi di aver assegnato sovvenzioni per un importo totale di € 590 milioni di euro a favore di 266 ricercatori già affermati di 26 nazionalità, di cui 21 italiani. Le singole borse di ricerca hanno un massimale di € 3,5 milioni di euro, coprono tutti i settori della conoscenza e sono assegnati a persone fisiche che intendono svolgere ricerche pionieristiche in tutta Europa. Per citare solo quattro esempi fra i 266, i progetti finanziati riguardano: lo sviluppo di un microdispositivo per monitorare la qualità dell'aria, dell'acqua o dei prodotti alimentari (Università di Ghent, Belgio); il possibile utilizzo dell'effetto placebo per migliorare i trattamenti sanitari (University Medical Center Hamburg-Eppendorf, Germania); lo studio degli effetti dell'inquinamento atmosferico sullo sviluppo neurologico dei bambini (Centro di Ricerca in Epidemiologia Ambientale, Barcellona, Spa-

gna), e lo sfruttamento delle strategie delle piante per sviluppare nuovi antibiotici (Bay Zoltan Alkalmazott Kutatasi Kozalapitvany , Ungheria).

La Commissaria europea per la ricerca, l'innovazione e la scienza Máire Geoghegan-Quinn ha dichiarato: "Questa nuova ondata di finanziamenti del Consiglio europeo della ricerca, stanziati a favore di ricercatori di levatura mondiale per consentire loro di svolgere un lavoro pionieristico, innescherà una serie di nuove scoperte, che a loro volta contribuiranno a plasmare la strategia dell'UE "Unione dell'innovazione", di cui il CER è parte integrante. Questo genere di investimenti sull'eccellenza sono un vero e proprio obbligo per l'Europa se desideriamo essere competitivi a livello mondiale nel settore scientifico ed economico, centrando gli obiettivi di "Europa 2020" in termini di crescita sostenibile e occupazione."

Sito web dedicato alle ristrutturazione delle imprese

https://ec.europa.eu/employment_social/anticipedia/public/home.do

Per far fronte alle nuove sfide come la globalizzazione, l'innovazione tecnologica, i problemi causati dalla recessione economica le imprese devono spesso affrontare ristrutturazioni che possono avere un impatto negativo sulla società, soprattutto in termini di perdita di posti di lavoro. Consapevole di ciò l'Unione europea ha avviato una serie di iniziative specifiche volte ad anticipare e gestire i cambiamenti. Tra queste rientra il sito **web Anticipedia**, uno strumento di rete che fornisce informazioni sulle ristrutturazioni ad uso sia delle imprese che dei lavoratori. La Commissione europea ha inoltre istitu-

to una task force per assicurare che le politiche europee più importanti tengano conto delle sfide della ristrutturazione delle imprese. L'Unione europea finanzia inoltre una serie di analisi, studi e progetti sulla ristrutturazione ed il suo ruolo nell'economia, tra cui rientra il progetto ARENAS, il cui obiettivo è quello di aiutare gli Stati membri a condividere informazioni su misure prese per anticipare e gestire la ristrutturazione ai livelli nazionale, regionale e locale. Nell'ambito del progetto si svolgono numerosi seminari nei 27 Stati membri per lo scambio di informazioni e buone pratiche.

Commissione europea pronta a bocciare la legge che mette al bando i sacchetti di plastica

La totale messa al bando dei sacchetti di plastica non biodegradabili, scattata in Italia il primo gennaio, a quanto pare viola la vigente normativa comunitaria. Esattamente come mesi fa è accaduto con la Reguzzoni-Versace sul made in. O come ora promette di verificarsi anche con la legge appena adottata sull'etichettatura obbligatoria degli alimenti.

A Bruxelles è già in corso l'inchiesta preliminare. Tempo qualche settimana partirà la vera e propria procedura di infrazione. A meno che nel frattempo il Governo non corra ai ripari.

Due le ragioni per cui non è ritenuto conforme alla legislazione europea il provvedimento contro le shopper in plastica tradizionale, quelle che fino a poco tempo fa si trovavano in tutti i supermercati ma che ora, in seguito al divieto totale di utilizzo, possono essere distribuite solo gratuitamente e fino ad esaurimento delle scorte.

La prima è di natura sostanziale: la direttiva 94/62 su imballaggi e rifiuti dei medesimi prevede all'art. 18 che «gli Stati membri non possono ostacolare nel loro territorio l'immissione sul mercato di imballaggi conformi alle disposizioni della presente direttiva». Visto che negli altri paesi dell'Unione i sacchetti in plastica appena banditi in Italia sono normalmente utilizzati, la legislazione italiana viola di fatto il prin-

cipio del mutuo riconoscimento e della libera circolazione delle merci sul mercato unico europeo.

La seconda ragione (e infrazione) è di natura procedurale ma ha conseguenze potenzialmente ancora più dirompenti. Riguarda la mancata notifica a Bruxelles di una normativa tecnica, obbligatoria ai sensi della direttiva 98/34. Con un aggravante: secondo la giurisprudenza della Corte di Giustizia europea, in questi casi la legge può essere disapplicata. Il che in concreto significa che chiunque sia interessato a farlo può in qualsiasi momento rivolgersi al tribunale per chiederne, appunto, la non applicazione.

Come se tutto questo non bastasse, c'è anche un precedente che rema contro il provvedimento italiano che colpisce una produzione da 220mila tonnellate all'anno (di cui 75mila già riciclate), 4mila addetti e un fatturato da 800 milioni. Il precedente si chiama Francia: nel 2007 Parigi notificò a Bruxelles una decisione analoga, da attuare entro il 2010, ma poi fece rapidamente marcia indietro in seguito alle obiezioni della Commissione Ue. L'Italia si mosse più o meno in contemporanea con lo stesso target temporale, poi prorogato al 2011. Se solo avesse seguito con più attenzione gli sviluppi del caso francese che l'aveva ispirata, avrebbe potuto

evitarsi l'imminente procedura Ue e la quasi certa ritirata cui presto sarà costretta.

Ieri come oggi, infatti, non solo non si può vietare la circolazione di un prodotto che risponde ai requisiti della direttiva Ue sugli imballaggi. Ma la misura adottata appare anche sproporzionata rispetto agli obiettivi di tutela ambienta-

le: in breve, il bando totale appare eccessivo perché le shopper in plastica sono recuperabili, riciclabili e riutilizzabili e poi perché, per incoraggiare l'uso di quelle bio-degradabili, si può ricorrere ad adeguate campagne di informazione e educazione.

Sostanze chimiche: migliora l'informazione

Sono oltre tre milioni le notifiche sulla classificazione delle sostanze chimiche in linea con le nuove regole UE pervenute all'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA). Tutte le imprese che fabbricano o importano sostanze chimiche sono state sollecitate a classificarle entro il 1° dicembre 2010 e a notificarle all'ECHA entro il 3 gennaio 2011. Le sostanze e le miscele devono essere classificate secondo classi e categorie specifiche di rischio e etichettate con opportuni pittogrammi di pericolo, avvertenze, indicazione di pericolo e consigli di prudenza.

Ciò per assicurare che le informazioni siano trasmesse adeguatamente a tutti gli utilizzatori delle sostanze e che siano garantiti livelli equivalenti di protezione. Sulla base delle informazioni pervenute l'ECHA pubblicherà nei prossimi mesi un Inventario della classificazione e dell'etichettatura. Qualora siano state notificate diverse classificazioni per la stessa sostanza le imprese interessate dovranno concordare un testo da registrare. Ciò porterà infine a classificazioni armonizzate di tutte le sostanze pericolose immesse sul mercato UE.

Assistenza sanitaria transfrontaliera: nuovi diritti per i pazienti nell'Ue

Il Parlamento europeo ha votato oggi a favore della direttiva UE sull'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera.

John Dalli commissario europeo responsabile per la salute e la politica dei consumatori ha affermato: "Il voto odierno segna un importante passo avanti per quanto concerne i diritti dei pazienti in Europa. Mi congratulo con il Parlamento europeo e ringrazio in particolare la relatrice, l'onorevole Grossetete, per l'impegno profuso onde migliorare i diritti dei pazienti e le condizioni per i cittadini europei che intendono fruire di assistenza sanitaria in un altro Stato membro."

"La direttiva - continua la dichiarazione - fa chiarezza sul diritto dei cittadini di accedere a cure sicure di buona qualità in tutti i paesi dell'UE e di esserne rimborsati.

I cittadini europei preferiscono ricevere un'assistenza sanitaria vicino a casa propria: nessuno,

quando è malato, vuole spostarsi più lontano del necessario. A volte però i cittadini hanno bisogno di recarsi all'estero poiché le cure specializzate o l'assistenza di cui hanno bisogno non sono disponibili entro le frontiere nazionali. O semplicemente perché l'ospedale più vicino si trova oltre frontiera.

Questa direttiva aiuterà i pazienti che hanno bisogno di cure specializzate, ad esempio quelli che cercano una diagnosi o una cura per una malattia rara. La direttiva porrà in atto una più stretta cooperazione tra gli Stati membri in tema di salute, ad esempio per quanto concerne il riconoscimento reciproco delle prescrizioni. Gli esperti della sanità di tutta Europa potranno scambiarsi buone pratiche e avvantaggiarsi delle innovazioni nel campo della valutazione delle tecnologie per la salute e dell'assistenza sanitaria on line (eHealth).

Incoraggio gli Stati membri ad attuare celermente questa direttiva."

ADR una via più facile per risolvere i contenziosi

di Marcello Pierini

La Commissione ha avviato una consultazione pubblica sui metodi di risoluzione delle contro-

versie alternativi (ADR) rispetto al ricorso in sede giurisdizionale. La consultazione pubblica si chiuderà il 15 marzo 2011.

L'obiettivo è quello di aumentare la fiducia dei consumatori verso il mercato interno. Al momento esistono in Europa 750 modalità di risoluzione alternativa delle controversie, ma i consumatori sembrano scarsamente informati e inclini ad utilizzare dette modalità. La risoluzione alternativa delle dispute è una risoluzione che non coinvolge il sistema giudiziario, ma si affida ad un mediatore che non decide, che non pronuncia, ma che facilita un accordo tra le parti talvolta con una proposta che deve sempre essere accettata volontariamente dalle parti.

La Commissione è stata molto attiva nel promuovere l'uso di queste modalità alternative: due raccomandazioni stabiliscono le garanzie minime per ogni modalità di risoluzione non giudiziaria, quale ad esempio la neutralità, l'imparzialità e la terzietà del mediatore. La direttiva 52 del 2008 del Parlamento e del Consi-

glio europeo che oltre a prevederne l'obbligo in caso di questioni transfrontaliere incoraggia e sollecita gli Stati membri a introdurre metodi alternativi di risoluzione del contenzioso in determinati settori.

Il processo era stato addirittura avviato e caldeggiato dal Consiglio europeo di Tampere del 1999.

Rimangono tuttavia alcuni punti aperti, sui quali la Commissione intende formulare una proposta legislativa il prossimo novembre e sui quali è avviata la consultazione. Tali questioni attengono principalmente:

- a) L'assenza di modi di risoluzione alternativa in diversi settori del mercato o in alcune regioni UE;
- b) l'obbligatorietà o meno di esperire tale tentativo prima di procedere in sede giudiziale
- c) la limitata consapevolezza dei cittadini.
- c) La riluttanza dei commercianti a ricorrere ai metodi alternativi di composizione o soluzione delle controversie.

Lo sport è veicolo di sviluppo europeo

Approvata dalla Commissione europea una comunicazione sullo sport che combatte i fenomeni negativi e promuove i valori sociali per ottemperare all'articolo 165 del Trattato di Lisbona.

Questa rappresenta il primo documento politico pubblicato dalla Commissione nel campo dello sport dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, che dà all'Unione europea il mandato di sostenere, coordinare e integrare le politiche dello sport misure adottate dagli Stati membri, con l'articolo 165.

Il documento è stato elaborato in seguito ad una consultazione degli Stati membri e delle parti interessate del mondo dello sport si basa sul Libro bianco 2007 sullo sport.

Questo documento propone azioni concrete che coprono tre ambiti principali: il ruolo sociale dello sport, la sua dimensione economica e l'organizzazione dello sport.

La comunicazione è, inoltre, accompagnata da un documento di lavoro sulla libera circolazione degli sportivi professionisti e dilettanti nell'Ue.

«L'obiettivo è di migliorare la pratica dello sport attraverso un impegno concreto verso la lotta al doping, la tutela e la sicurezza dei giovani sportivi, la lotta al razzismo e alle discriminazioni e il sostegno ai principi del fair-play finanziario», ha detto l'europarlamentare Iva Zanicchi, vicepresidente della commissione Sviluppo e membro sostituto nella commissione per la cultura e l'istruzione, che con il Vicepresidente della Commissione libertà civili, giustizia e affari interni, Salvatore Iacolino, ha presentato il 9 gennaio al Parlamento il progetto Sport Pulito che mira alla promozione dei valori etici dello sport in seno alle istituzioni europee ed è sostenuto dalla Uefa.

La comunicazione passerà ora nelle mani di Parlamento e Consiglio che dovranno valutarlo nel corso del 2011.

Riconoscimento qualifiche professionali: avviata consultazione pubblica

La riforma del sistema di riconoscimento delle qualifiche professionali come strumento per fa-

cilitare la **mobilità dei lavoratori all'interno dell'Unione** rappresenta una delle azioni prio-

ritarie proposte dalla Commissione nel Single Market Act.

Il sistema oggi è regolamentato dalla Direttiva 2005/36/CE che detta le norme sul riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali tra gli Stati membri, consolidando e semplificando 15 precedenti direttive, alcune delle quali risalenti agli anni Sessanta.

La Commissione europea presenterà **entro il 2012 una relazione sull'attuazione della direttiva** e sta verificando con gli Stati Membri e le Autorità competenti le problematiche relative alla sua applicazione, valutando anche le eventuali proposte di modifica.

Non solo. La Commissione ha anche avviato una consultazione pubblica lanciata il 7 gennaio 2011 e rivolta a **professionisti e consumatori, organismi professionali, industrie e asso-**

ciazioni professionali, Ministeri e Autorità competenti. La consultazione si pone tre obiettivi:

- semplificare le norme esistenti a beneficio dei cittadini;
- integrare le professioni nel Mercato Unico;
- generare maggior fiducia verso il sistema

La consultazione **si concluderà il 15 marzo 2011.** E' previsto anche un incontro il prossimo 21 febbraio 2011 a Bruxelles con tutti gli operatori interessati per discutere la valutazione della direttiva.

http://ec.europa.eu/internal_market/consultations/2011/professional_qualifications_en.htm



Programmi, Bandi, Finanziamenti

di Marcello Pierini

Inviti a presentare proposte

Programma «Europa per i cittadini»

Obiettivi

Il programma «Europa per i cittadini» si pone i seguenti obiettivi specifici:

- riunire le persone delle comunità locali di tutta Europa affinché condividano e scambino esperienze, opinioni e valori, traggano insegnamenti dalla storia e operino per costruire il proprio futuro,
- promuovere iniziative, dibattiti e riflessioni in materia di cittadinanza e democrazia, di valori condivisi, di storia e cultura comuni in Europa, grazie alla cooperazione delle organizzazioni della società civile a livello europeo,
- rendere l'idea dell'Europa più tangibile per i suoi cittadini, promuovendo i valori e i risultati europei e conservando al tempo stesso la memoria del passato,

- incoraggiare l'interazione tra i cittadini e le organizzazioni della società civile di tutti i paesi partecipanti, contribuendo al dialogo interculturale e mettendo in evidenza la diversità e l'unità dell'Europa con un'attenzione particolare per le attività finalizzate a facilitare l'intreccio di legami tra i cittadini degli Stati membri che facevano già parte dell'Unione europea il 30 aprile 2004, e quelli degli Stati membri che hanno aderito successivamente-

Candidati ammissibili

Il programma è aperto a tutti i promotori che risiedano in uno dei paesi partecipanti al programma e siano, a seconda della misura:

- un ente pubblico, o
- un'organizzazione senza fini di lucro dotata di status giuridico (personalità giuridica).

Ciascuna azione del programma è però indirizzata a una gamma di organizzazioni più specifica.

L'ammissibilità delle organizzazioni che si candidano viene quindi definita in maniera specifi-

ca per ogni misura/ sottomisura nella guida al programma.

Azioni ammissibili

Il programma «Europa per i cittadini» sostiene progetti che promuovono la cittadinanza europea attiva.

Il presente invito riguarda le seguenti azioni del programma «Europa per i cittadini» che vengono finanziate nell'ambito di due tipi di sovvenzioni: sovvenzioni di progetto e sovvenzioni operative.

Azione 1: Cittadini attivi per l'Europa

Misura 1: Gemellaggio tra città

Questa misura comprende attività che prevedono o promuovono scambi diretti fra cittadini europei, per mezzo della partecipazione dei cittadini stessi ad attività di gemellaggio tra città.

Misura 1.1: Incontri fra cittadini nell'ambito del gemellaggio tra città (sovvenzione di progetto)

Questa misura comprende attività che prevedono o promuovono scambi diretti fra cittadini europei, per mezzo della partecipazione dei cittadini stessi ad attività di gemellaggio tra città. Un progetto deve interessare municipalità di almeno due paesi partecipanti, dei quali almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea. Del progetto devono far parte come minimo 25 partecipanti internazionali, provenienti dalle municipalità invitate. La durata massima della manifestazione è di 21 giorni. La sovvenzione massima erogabile è di 25 000 EUR per progetto. La sovvenzione minima erogata è di 5 000 EUR.

Le sovvenzioni destinate a incontri fra cittadini nell'ambito del gemellaggio tra città servono a cofinanziare i costi organizzativi sostenuti dalla città ospite e le spese di viaggio dei partecipanti invitati. Il calcolo della sovvenzione è basato su tassi forfettari.

Misura 1.2: Collegamento in rete telematico tra le città gemellate (sovvenzione di progetto)

Questa misura sostiene la formazione di reti istituite sulla base dei legami fra città gemellate. Si tratta di un elemento importante per garantire una cooperazione articolata, intensa e multiforme tra le municipalità e contribuire di conseguenza ad amplificare al massimo l'impatto del programma. Un progetto deve prevedere almeno tre eventi, e devono prendervi parte munic-

palità di almeno quattro paesi partecipanti, di cui almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea. Del progetto devono far parte come minimo 30 partecipanti internazionali provenienti dalle municipalità invitate. La durata massima del progetto è di 24 mesi e la durata massima di ciascun evento è di 21 giorni. L'importo massimo ammissibile per un progetto che rientri in questa misura è di 150 000 EUR. L'importo minimo ammissibile è di 10 000 EUR. Il calcolo della sovvenzione è basato su tassi forfettari.

Misura 2: «Progetti dei cittadini» e «Misure di sostegno»

Misura 2.1: Progetti dei cittadini (sovvenzione di progetto)

Questa misura affronta uno dei più gravi problemi cui oggi l'UE deve dare risposta: come colmare il divario che separa i cittadini dall'Unione europea. Si intende quindi esplorare metodologie originali e innovative per incoraggiare la partecipazione dei cittadini e stimolare il dialogo tra i cittadini europei e le istituzioni dell'Unione.

Un progetto deve prevedere almeno cinque paesi partecipanti, di cui almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea. Al progetto devono prendere parte almeno 200 partecipanti. La durata massima del progetto è di 12 mesi.

L'importo della sovvenzione verrà calcolato sulla base di un bilancio di previsione equilibrato e dettagliato, formulato in euro. La sovvenzione erogata non può superare il 60 % del totale dei costi ammissibili del progetto. La sovvenzione minima sarà di 100 000 EUR; la sovvenzione massima ammissibile per un progetto che rientri in questa misura è invece di 250 000 EUR.

Misura 2.2: Misure di sostegno (sovvenzione di progetto)

Questa misura si propone di sostenere le attività che possono sfociare nella formazione di partenariati e reti di lunga durata, coinvolgendo un gran numero di parti interessate nella promozione della cittadinanza attiva europea, contribuendo così a dare una risposta più efficace agli obiettivi dei programmi e ampliando l'impatto complessivo del programma e la sua efficacia.

Le condizioni dettagliate per la presentazione delle proposte relative ai progetti e ai moduli di candidatura sono reperibili nella guida al programma «Europa per i cittadini» Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura:

Cooperazione UE-Stati Uniti in materia di istruzione superiore e di formazione professionale

Atlantis: azione a favore di legami transatlantici e di reti universitarie in materia di formazione e studi integrati

Obiettivi e descrizione

Gli obiettivi generali consistono nel promuovere la comprensione reciproca fra i popoli dell'Unione europea e degli Stati Uniti d'America, anche attraverso una conoscenza più diffusa delle rispettive lingue, culture e istituzioni nonché nel migliorare la qualità dello sviluppo delle risorse umane sia nell'Unione europea sia negli Stati Uniti d'America.

Candidati ammissibili

Possono proporre richieste di contributi a titolo del presente invito gli istituti d'istruzione superiore e quelli di istruzione e formazione professionali (inclusi i «Community colleges» negli Stati Uniti). Per le misure relative alle politiche, l'invito è aperto anche ad altre organizzazioni quali agenzie di accreditamento, agenzie od organizzazioni di istruzione, ditte private, gruppi industriali e aziendali, organizzazioni non governative, istituti di ricerca e organismi professionali. I candidati devono essere stabiliti in uno dei paesi dell'Unione europea.

Per partecipare al programma Atlantis, ciascun consorzio deve soddisfare i seguenti requisiti:

— I *progetti riguardanti le lauree transatlantiche* devono comprendere una delle due seguenti opzioni di consorzio/composizione:

1) almeno due istituti comunitari da Stati membri diversi dell'UE e un istituto statunitense;

oppure

2) almeno due istituti comunitari da Stati membri diversi dell'UE e due istituti statunitensi (dal medesimo Stato o da Stati diversi);

— i *progetti di mobilità che prediligono l'eccellenza* devono comprendere almeno due istituti comunitari da Stati membri diversi dell'UE e due istituti statunitensi (dal medesimo Stato o da Stati diversi). La presenza di partner addizionali, oltre il numero minimo, non dà diritto a un bilancio superiore,

— le *misure relative alle politiche* devono comprendere almeno due istituti comunitari da

Stati membri diversi dell'UE e due istituti statunitensi (dal medesimo Stato o da Stati diversi). La presenza di partner addizionali, oltre il numero minimo, non dà diritto a un bilancio superiore.

Attività ammissibili e durata

Nell'ambito del presente invito rientrano tre tipi di attività:

Azione 1 — Progetti di consorzi riguardanti le lauree transatlantiche

Questa azione fornisce sostegno a consorzi di istituti di istruzione superiore dell'UE e degli Stati Uniti (di seguito nominati «consorzi») per attuare programmi di lauree doppie o comuni, denominati nel presente documento «lauree transatlantiche». Il sostegno include borse per la mobilità degli studenti e dei membri del personale docente e amministrativo («facoltà»).

Azione 2 — Progetti di mobilità che prediligono l'eccellenza

Questa azione prevede il finanziamento di progetti nel campo dell'elaborazione di programmi d'insegnamento internazionali che comportano la mobilità transatlantica a breve termine non direttamente legata al rilascio di lauree doppie o comuni. Il sostegno include borse per la mobilità degli studenti e dei membri del personale docente e amministrativo («facoltà»).

Azione 3 — Misure relative alle politiche

Questa azione fornisce sostegno ai progetti e alle iniziative multilaterali UE-Stati Uniti volti a migliorare la collaborazione nel settore dell'istruzione superiore e della formazione professionale.

Il testo della guida del programma e gli appositi moduli di domanda sono disponibili al seguente sito

web:

http://eacea.ec.europa.eu/extcoop/usa/index_en.htm

Programma di mobilità accademica Intra-ACP

Obiettivi

L'obiettivo del programma è promuovere lo sviluppo sostenibile e l'alleviamento della povertà aumentando la disponibilità di mano d'opera professionale addestrata e qualificata di elevato livello nei paesi africani, dei Caraibi e del Pacifico. Il programma ha come obiettivo il

rafforzamento della collaborazione tra istituti d'istruzione superiore (HEI) in Africa, nei Caraibi e nel Pacifico al fine di aumentare l'accesso alla formazione di qualità che esorterà e permetterà agli studenti di intraprendere studi di perfezionamento e di promuovere il mantenimento degli studenti nella regione assieme alla mobilità del personale (accademico e amministrativo), aumentando allo stesso tempo la competitività e l'attrattiva delle istituzioni. Più specificatamente il programma intende:

- fornire l'accesso all'istruzione superiore agli studenti, tra cui quelli provenienti da gruppi svantaggiati,
- facilitare la cooperazione sul riconoscimento degli studi e delle qualifiche,
- contribuire al miglioramento della qualità dell'istruzione superiore promuovendo l'internazionalizzazione e l'armonizzazione di programmi e corsi di studio tra le istituzioni partecipanti,
- migliorare la collaborazione internazionale tra HEI nei paesi africani, dei Caraibi e del Pacifico,
 - promuovere la collaborazione tra le istituzioni che inviano studenti e le istituzioni ospitanti,
- permettere agli studenti, al personale accademico e al personale di beneficiare a livello linguistico, culturale e professionale dall'esperienza acquisita nel contesto della mobilità verso un altro paese,
- migliorare, nel medio termine, i collegamenti politici, culturali, educativi ed economici tra i paesi partecipanti.

Candidati ammissibili e composizione del partenariato

I candidati ammissibili e gli istituti d'istruzione superiore (HEI) in Africa, nella regione dei Caraibi e del Pacifico che forniscono corsi d'istruzione superiore al livello della laurea o dottorale, riconosciuti dalle autorità competenti nel loro paese. Sono ammissibili unicamente HEI statali africani, caraibici e della regione del Pacifico approvati dalle autorità nazionali competenti in Africa, nei paesi dei Caraibi e nel Pacifico. Filiali di HEI non appartenenti all'Africa, alla regione dei Caraibi e del Pacifico non sono ammissibili.

Scadenza: 6 maggio 2011

Azione europea sulla droga

Lanciata lo scorso anno come contributo alla Giornata mondiale delle Nazioni Unite contro la droga (26 giugno 2009), EAD è una campagna volta ad aumentare la sensibilizzazione sui rischi dell'assunzione di droga.

Alla campagna possono aderire persone singole, associazioni, scuole, enti pubblici e privati che si assumano un impegno a diffondere e sostenere la campagna con azioni concrete, secondo le proprie specifiche competenze e possibilità.

Esempi: l'artista hip hop Alessandro Crifò in arte *Wbile* ha scelto di aderire a EAD con un videoclip: il cantante è molto attivo nelle campagne informative e si batte per convincere i giovani delle periferie romane a non far uso di droghe. Su *you tube* è possibile visionare il videoclip *Liberò di vivere* che ha raggiunto oltre 20.000 visualizzazioni.

Altre realtà si sono impegnate a diffondere la campagna pubblicandone i materiali su un sito, blog o newsletter. In altri casi ancora vengono organizzati eventi o incontri per parlare dei rischi delle droghe. Ciascuno può scegliere una azione specifica per la promozione della campagna.

La commissaria europea Viviane Reding ha messo in evidenza che:

“con ben 2 milioni di persone con seri problemi di tossicodipendenza nell'Unione europea, dobbiamo assolutamente aumentare la sensibilizzazione presso i gruppi vulnerabili, soprattutto i giovani, sui rischi dell'assunzione di droga. Essere Europei significa vivere in libertà, ma la libertà ha un prezzo, e questo prezzo si chiama responsabilità personale. L'Europa dice no alla droga, e voi siete gli ambasciatori che promuovono in modo positivo questo messaggio, senza fare i moralisti, stigmatizzare o invocare colpe”.

ADERITE! Per aderire ad EAD è sufficiente compilare il formulario online cliccando sul sito www.action-drugs.eu e seguire le istruzioni.

Il supporto logistico è garantito dall'associazione Affabulazione di Roma Filippo Lange 339.4984669 mail: filippo.lange2@gmail.com

Nancy Aluigi Nannini 339.2914305 mail: ncyteresa@yahoo.it

Sede: 06.45432479 mail: italia@action-drugs.eu

Prince 2010

Obiettivi

L'obiettivo generale del presente invito a presentare proposte è la sensibilizzazione sui vantaggi e sulle sfide dell'attuale processo di allargamento dell'UE ai Balcani occidentali, alla Turchia e all'Islanda tramite il coinvolgimento dei principali interessati, moltiplicatori e professionisti della comunicazione nonché la promozione di incontri tra persone.

L'invito è suddiviso in due lotti: programmi televisivi (lotto 1) e azioni di sensibilizzazione (lotto 2).

Risultati attesi:

- stimolare e contribuire a un dibattito pubblico informato sulla strategia di allargamento dell'UE mediante la produzione e la trasmissione di programmi televisivi specifici che: presentino l'allargamento dell'UE sulla scena pubblica; mostrino ai cittadini europei quale impatto (benefici, eventuali svantaggi) ha l'allargamento dell'UE sulla loro vita quotidiana; sfatino miti e false aspettative; cambino l'atteggiamento nei confronti dei paesi dell'allargamento e smontino gli stereotipi,
- fare da supporto all'informazione e alla comunicazione sulle tematiche connesse all'allargamento dell'UE e contribuire a sfidare i preconcetti nonché presentare i paesi dell'allargamento mediante l'organizzazione di azioni di sensibilizzazione e manifestazioni culturali o sportive.

Candidati ammissibili

Lotto 1 — Programmi televisivi:

per essere ammissibili ai fini di una sovvenzione, i richiedenti devono essere:

- enti di radiodiffusione televisiva (le società di produzione non sono ammissibili in veste di richiedente principale),
- enti pubblici o privati (esclusivamente persone giuridiche; le persone fisiche non sono ammissibili),
- iscritti nel registro delle imprese di uno dei 27 Stati membri dell'UE,
- direttamente responsabili della preparazione e gestione dell'azione con i loro partner.

Lotto 2 — Azioni di sensibilizzazione:

per essere ammissibili ai fini di una sovvenzione, i richiedenti devono essere:

- enti pubblici o privati (esclusivamente persone giuridiche; le persone fisiche non sono ammissibili),
- iscritti nel registro delle imprese di uno dei 27 Stati membri dell'UE,
- direttamente responsabili della preparazione e gestione dell'azione con i loro partner.

Azioni ammissibili

Sono previste le seguenti azioni:

Lotto 1 — Programmi televisivi:

- programmi televisivi con garanzia di trasmissione
- obbligo di trasmettere il programma in uno o più Stati membri
- periodo di esecuzione del progetto non superiore a 18 mesi

Lotto 2 — Azioni di sensibilizzazione:

- per essere ammissibili, le azioni devono soddisfare almeno una delle seguenti condizioni:
 - avere valenza transfrontaliera, ossia svolgersi in almeno due Stati membri dell'UE o paesi candidati/ candidati potenziali,
 - consistere in una serie di attività di sensibilizzazione (cfr. elenco non esaustivo infra),
 - combinare due o più tipologie diverse di attività di sensibilizzazione, ciascuna con un proprio impatto
 - l'elenco non esaustivo delle azioni ammissibili figura nella guida al presente invito,
 - il periodo di esecuzione del progetto non può superare i 12 mesi

Scadenza: 31 marzo 2011.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Funzionario all'Authority di Parma

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare, con sede a Parma, ha lanciato una procedura di selezione per l'assunzione di un **Funzionario scientifico (Unità Cooperazione Scientifica)** (2011/001) - responsabile del supporto scientifico e dell'assistenza presso l'Unità di cooperazione scientifica nel mantenere e sviluppare la

banca dati esperti al fine di garantire all'Authority una gamma completa di competenze disponibili in Europa a svolgere il proprio mandato.

Agli interessati si richiede:

_ un livello di istruzione corrispondente a un ciclo di studi universitari di almeno tre anni attestato da un diploma, in uno dei seguenti campi: biologia, biochimica, chimica, microbiologia, tossicologia, nutrizione umana, medicina umana, medicina veterinaria, valutazione all'esposizione, salute animale, benessere animale, igiene alimentare, scienze alimentari, tecnologie alimentari, scienze della vita o aree relative;

_ in aggiunta a quanto sopra, almeno tre anni di esperienza professionale pertinente e comprovata maturata dopo aver soddisfatto i requisiti di cui sopra;

_ una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali della Comunità europea e una conoscenza soddisfacente di un'altra di tali lingue.

Scadenza: 7 febbraio 2011.

Funzionario all'Agenzia europea per le sostanze chimiche

La Commissione europea, su richiesta dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche con sede a Helsinki (Finlandia), responsabile della gestione degli aspetti tecnici, scientifici e amministrativi di REACH e garante della sua applicazione coerente, informa che è possibile presentare candidature per la copertura del posto di: **Funzionario scientifico junior all'ecotossicologia - Funzionario scientifico junior alla tossicologia** (2010/028) - scadenza **31 gennaio 2011.**

Funzionari di progetto all'Agenzia europea per la sicurezza marittima

L'Agenzia europea per la sicurezza marittima, con sede a Lisbona (Portogallo), fornisce assistenza alla Commissione europea e ai paesi membri nel settore della sicurezza nella navigazione marittima.

L'Agenzia informa che è possibile presentare candidature per la copertura dei seguenti posti vacanti:

_ **Funzionario di progetto per lo stato di controllo del sistema di informazione** (2010/07) - scadenza **28 gennaio 2011;**

_ **Funzionario di progetto per il Centro dati di identificazione e tracciamento a lungo campo (LRIT)** (2010/08) - scadenza **31 gennaio 2011.**

Funzionario al Centro europeo sulle malattie

Il Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie, con sede a Stoccolma (Svezia), informa che è possibile presentare candidature per la copertura del posto di: **Funzionario di progetto per il sistema di sorveglianza europeo (SUN-PM)** - scadenza **31 gennaio 2011.**

Responsabili di settore all'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca

L'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca, con sede a Bruxelles, è incaricata della gestione delle attività comunitarie nel settore della ricerca.

L'Agenzia ha lanciato un invito a presentare candidature per i seguenti posti vacanti:

_ **Responsabile di settore - Marie Curie - Borse internazionali;**

_ **Responsabile di settore - Marie Curie - Azioni di accoglienza.**

Scadenza: 14 febbraio 2011.

Assistente tecnico al Cedefop

Il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP), con sede a Salonicco (Grecia), invita a presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Assistente tecnico - Servizi.**

Scadenza: 11 febbraio 2011.

Consulente di comunicazione all'Interreg IVC

Il Segretariato Tecnico Congiunto di Interreg IVC è stato istituito a Lille (Francia). Per sottolineare la diffusione del programma e offrire il proprio sostegno ai potenziali richiedenti, sono stati istituiti quattro Punti di Informazione con sede a Rostock (Germania) per il Nord Europa, Katowice (Polonia) per l'Europa orientale, Valencia (Spagna) per il Sud Europa e Lille (Francia) per l'Europa occidentale.

Il Segretariato informa pertanto che è possibile presentare candidature per la copertura del posto vacante di **Consulente di comunicazione presso il Punto di Informazione di Katowice (Polonia)**.

Scadenza: 31 gennaio 2011.

Membro della Commissione di ricorso congiunta delle tre autorità europee di vigilanza per il settore dei servizi finanziari

Descrizione delle Autorità

L'Autorità bancaria europea (EBA), l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), sono state istituite rispettivamente con i regolamenti (UE) n. 1093/2010, (UE) n. 1094/2010 e (UE) n. 1095/2010 (1). Assieme, esse costituiscono le autorità di vigilanza europee per i settori dei servizi finanziari e entreranno a far parte del Sistema europeo di vigilanza finanziaria.

Nell'ambito delle rispettive competenze le suddette autorità perseguono i seguenti obiettivi:

- assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza valido, efficace e uniforme,
- garantire l'integrità, la trasparenza, l'efficienza e il regolare funzionamento dei mercati finanziari,
- rafforzare il coordinamento internazionale in materia di vigilanza,
- impedire l'arbitraggio regolamentare e promuovere pari condizioni di concorrenza,

— assicurare che i rischi siano adeguatamente regolamentati e oggetto di opportuna vigilanza, e

— migliorare la protezione dei consumatori.

Si prevede inoltre che l'ESMA effettui la vigilanza sulle agenzie di rating del credito all'interno dell'UE e svolga le mansioni attinenti alle attività sui derivati fuori borsa (over-the-counter) e alle vendite allo scoperto di titoli.

A questo fine, oltre ad adottare atti non vincolanti come orientamenti e raccomandazioni, nonché progetti di norme tecniche, ogni autorità può inoltre adottare, in determinate circostanze, decisioni vincolanti indirizzate alle autorità di vigilanza nazionali o a singole istituzioni finanziarie, che, assieme a determinate altre decisioni, potranno essere oggetto di ricorso.

L'ESMA ha sede a Parigi, Francia; l'EBA ha sede a Londra, Regno Unito e l'EIOPA ha sede a Francoforte, Germania. Ognuna di queste autorità è stata istituita il 1 o gennaio 2011.

La commissione di ricorso congiunta è composta di sei membri e sei supplenti, che devono essere persone di indubbio prestigio che abbiano dato prova delle conoscenze pertinenti e di esperienza professionale, anche nell'ambito della vigilanza, a livello sufficientemente elevato in campo bancario, assicurativo, delle pensioni aziendali e professionali, dei mercati o altri servizi finanziari. E' escluso il personale in servizio delle autorità competenti o di altre istituzioni nazionali o dell'Unione coinvolte nelle attività delle autorità.

La commissione di ricorso è in possesso delle sufficienti competenze giuridiche necessarie a fornire consulenza giuridica sulla legittimità dell'esercizio dei poteri delle autorità. I membri della commissione di ricorso sono indipendenti nelle loro decisioni. Essi non sono vincolati da alcuna istruzione.

Il mandato dei membri della commissione di ricorso è di cinque anni. Tale mandato può essere rinnovato una volta.

Criteri di ammissibilità

I candidati, alla data di chiusura delle candidature:

- devono essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea (1),
- non devono appartenere al personale in servizio delle competenti autorità nazionali di vigi-

lanza o di altre istituzioni nazionali o dell'Unione coinvolte nelle attività delle autorità,

— non devono essere membri di uno dei gruppi delle parti interessate delle autorità,

— devono: a) aver concluso un intero ciclo di studi universitari, attestato un diploma di laurea, in legge o in economia o in un'altra materia attinente all'attività delle autorità, la cui durata normale sia almeno quadriennale e che dia accesso a studi postuniversitari; oppure b) aver concluso un intero ciclo di studi universitari, attestato da un diploma di laurea, in legge o in economia o in un'altra materia attinente all'attività delle autorità, la cui durata normale sia triennale, più un anno di esperienza professionale pertinente; oppure c) avere ottenuto l'abilitazione ad esercitare la professione di avvocato in uno Stato membro,

— avere almeno 20 anni di esperienza professionale attinente ai settori bancario, assicurativo, delle pensioni aziendali e professionali, dei mercati o di altri servizi finanziari (acquisita dopo il conseguimento della laurea o del diploma universitario e dell'esperienza di cui sopra). L'esperienza in questione può includere un'attività di elaborazione di politiche e di vigilanza.

Saranno presi in considerazione i seguenti elementi:

— una comprovata competenza ed esperienza professionale, anche nel settore della vigilanza, ad un livello sufficientemente elevato in campo bancario, assicurativo, delle pensioni aziendali e professionali, dei mercati o di altri servizi finanziari,

— un'attività di tipo legale o accademico connessa alla vigilanza costituisce un deciso vantaggio,

— un'eccellente conoscenza e comprensione della normativa UE nel settore della vigilanza, in campo bancario, assicurativo, delle pensioni aziendali e professionali o dei mercati finanziari,

— un'eccellente conoscenza e comprensione del funzionamento delle attività bancarie, assicurative, del settore delle pensioni aziendali e professionali o dei mercati finanziari,

— un'eccellente conoscenza e comprensione delle procedure regolamentari e della prassi giudiziaria nell'ambito delle procedure di ricorso e/o di arbitrato,

— la capacità di essere disponibili con un breve preavviso per esaminare ricorsi contro decisioni delle autorità,

— l'esistenza di potenziali conflitti di interesse che potrebbero limitare la capacità di un candidato di esaminare ricorsi, la conoscenza delle lingue dell'Unione [la lingua di comunicazione prevalente all'interno delle autorità sarà l'inglese ma i ricorsi possono essere presentati in qualsiasi lingua ufficiale dell'Unione europea.

Scadenza: 18 febbraio 2011.

Concorsi

Bando per il Master Europeo (E.MA) 2011/2012 in Diritti umani e Democratizzazione

L'E. M.A invita a presentare le candidature per l'anno 2011-2012 per l'iscrizione al Master Europeo in Diritti Umani e Democratizzazione della durata di un anno accademico.

E. MA è uno dei programmi di insegnamento principali organizzato dall'EIUC (Centro interuniversitario per i diritti umani e la democratizzazione).

Il master vuole formare figure professionali nel campo dei diritti umani e della democratizzazione, con un approccio orientato alla pratica. Si tratta di un master multidisciplinare che si occupa dei legami tra i diritti umani, la democrazia, la pace e lo sviluppo e che offre un approccio di azione politica orientata a conoscere le relazioni internazionali, diritto, filosofia, storia e antropologia dei diritti umani. Gli studenti avranno l'opportunità di incontrare e di essere seguiti da studiosi di spicco come esperti e rappresentanti di organizzazioni internazionali (Unione europea, Nazioni Unite, Consiglio d'Europa, Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa-OSCE, etc.). I candidati all'ammissione troveranno informazioni utili sul seguente link: <http://emahumanrights.org>.

Scadenza: 20 marzo 2011.

Premio Immagini Amiche

L'UDI (Unione Donne in Italia) con la partecipazione dell'Ufficio di Informazione in Italia del Parlamento europeo, e con il Patrocinio del Ministero per le Pari Opportunità, promuove il Premio Immagini Amiche, al fine di valorizzare la comunicazione per immagini, che non stru-

mentalizza il corpo delle donne e non utilizza stereotipi, compiendo uno sforzo di creatività e rispetto. Con il Premio si intende incoraggiare una diversa generazione di creativi/e più attenta e socialmente responsabile, passando dalla denuncia di ciò che non va alla visibilità di pratiche ed esempi positivi. Al Premio possono essere iscritte opere sia da autori, ideatori, committenti, sia da singoli cittadini, lettori o telespettatori, attraverso le segnalazioni al sito www.udinazionale.org. Possono essere iscritti al Premio filmati, affissioni o inserzioni realizzati nell'anno 2010.

Le iscrizioni si chiudono il 31 Gennaio 2011.

La premiazione avverrà a Roma il 4 Marzo presso la sede del Parlamento europeo in via IV Novembre 149, alla presenza di rappresentanti del mondo della cultura e delle istituzioni europee, nazionali e locali.

Premio Europeo “Carlo Magno” per la Gioventù

I giovani provenienti da tutti gli Stati membri dell'Unione europea sono invitati a partecipare ad un concorso europeo su temi legati allo sviluppo UE, l'integrazione e l'identità europea lanciato dal Parlamento Europeo e la Fondazione del Premio Internazionale Carlo Magno di Aquisgrana.

Tema del concorso:

Il Premio Europeo Carlo Magno per la Gioventù è assegnato a progetti che:

- promuovono la comprensione europea ed internazionale,
- facilitano lo sviluppo di un concetto condiviso dell'identità e dell'integrazione europee,
- costituiscono un modello di comportamento per i giovani in Europa ed offrono esempi concreti di cittadini europei che formano un'unica comunità.

I progetti possono essere centrati sull'organizzazione di vari eventi giovanili, scambi fra giovani o progetti su Internet con una dimensione europea.

Criteri di partecipazione:

- i partecipanti devono avere tra i 16 e i 30 anni;
- devono essere cittadini o residenti di uno dei 27 Stati membri UE;

- possono presentare domanda singolarmente o in gruppo;
- i progetti presentati al concorso devono essere già in fase di realizzazione.

Premi:

- Il premio per il miglior progetto è di 5000 euro, il secondo 3000 euro e il terzo 2000 euro.
- I rappresentanti dei 27 progetti nazionali selezionati saranno invitati alla cerimonia di premiazione ad Aachen, in Germania, il 31 Maggio 2011.
- I premi per i primi tre progetti verranno presentati dal Presidente del Parlamento Europeo e il rappresentante della Fondazione del Premio Internazionale Carlo Magno di Aachen.
- Come parte del premio, i tre vincitori verranno invitati al Parlamento Europeo (a Bruxelles o a Strasburgo).

Procedura di selezione:

Il vincitore del Premio Europeo Carlo Magno verrà selezionato in due fasi.

- Prima fase: giurie nazionali, che consistono in almeno due membri del Parlamento Europeo (MEPs) e un rappresentante di organizzazioni giovanili, selezioneranno un vincitore nazionale da ciascun Stato membro l'11 Marzo 2011.
- Seconda fase: la giuria europea, che consiste in tre membri del Parlamento Europeo e il Presidente del PE e da quattro rappresentanti della Fondazione del Premio Internazionale Carlo Magno di Aachen, selezionerà il vincitore tra i 27 progetti presentati dalle giurie nazionali, il 14 Aprile 2011.

Scadenza: 23 Gennaio 2011.

Internet ed i giovani: concorso per le scuole

Usare la Rete in maniera responsabile. E' l'obiettivo dichiarato di "Non perdere la bussola" l'iniziativa voluta dal Ministero della Gioventù. Inaugurato con l'anno scolastico 2009-2010, il progetto nasce dalla collaborazione tra Google-YouTube e Polizia Postale e delle Comunicazioni con l'obiettivo di sensibilizzare e formare in modo corretto i giovani tra i 13 e i 18 anni sui temi della sicurezza in Internet e dell'uso responsabile della rete: insegnare ai ragazzi che navigano in Rete e frequentano You-

Tube e social network come sfruttare le potenzialità comunicative del web e delle community online senza correre rischi connessi alla privacy, al caricamento di contenuti inappropriati, alla violazione del copyright e all'adozione di comportamenti scorretti o pericolosi per sé o per gli altri. Internet e i social network costituiscono uno straordinario mezzo di comunicazione, socializzazione e progresso per tutti, nonché un valido strumento di crescita culturale per i giovani studenti. Il senso del proseguimento dell'iniziativa "Non perdere la bussola" è di aiutare i giovani e le loro famiglie a utilizzare tutto questo potenziale, sostenuto però da un uso sicuro, consapevole, responsabile e critico, con

piena conoscenza dei rischi e pericoli e dei sistemi di protezione. La formazione è fatta dagli agenti della Polizia Postale e delle Comunicazioni nelle scuole che ne fanno richiesta scrivendo a polizia.comunicazioni@interno.it. Indicazioni più dettagliate per le scuole, insieme a video tutorial e materiali informativi di supporto, si possono trovare all'interno del nuovo "Centro per la sicurezza online della famiglia" di Google, all'indirizzo www.google.it/sicurezzafamiglia nell'area "Corsi di formazione".



Eventi

Finanziare i sistemi urbani di trasporto: esperienze di città italiane ed europee

Roma, 26 gennaio 2011

L'appuntamento sarà l'occasione per esporre un quadro aggiornato della situazione, ma anche per suggerire e discutere proposte concrete di rafforzamento del settore. "L'insufficienza della dotazione di reti e servizi per il trasporto rapido nelle città - si legge nella nota delle organizzazioni - resta una fra le principali emergenze del sistema di mobilità in Italia". Le città italiane, come ha rilevato recentemente la Corte dei Conti, sono in netto ritardo rispetto a quelle europee nello sviluppo di un'adeguata offerta di reti ferroviarie urbane.

Come finanziare allora gli investimenti per i sistemi urbani di trasporto? Come utilizzare al meglio le scarse risorse disponibili? Tenendo presente anche l'esperienza positiva di alcune città e regioni italiane e soprattutto il forte sviluppo del ferro urbano registrato in molte città europee, il convegno tenterà di fornire alcune risposte e proposte.

Mercato unico: è ora di agire!

Bruxelles, 8 febbraio 2011

Organizzata dalla Direzione Generale del Mercato interno e servizi della Commissione europea, la conferenza darà l'opportunità di scambiare idee con le parti interessate, la comunità accademica e i mezzi di comunicazione e riflessione attivi sui temi del mercato unico. Gli interessati a partecipare alla conferenza sono invitati a registrarsi all'indirizzo

<https://webgate.ec.europa.eu/fmi/scic/SCICS/MA11/start.php>

Crisi dell'euro e nuova governance economica europea

Roma, 9 febbraio 2011

In ricordo di Tommaso Padoa-Schioppa, lo European Council on Foreign Relations, in collaborazione con Notre Europe, organizza il dibattito "Crisi dell'euro e nuova governance economica europea".

Interverranno Giuliano Amato, Emma Bonino, Mario Monti, Romano Prodi e Federico Ghizzoni

Nel corso del dibattito sarà presentato l'ultimo studio di ECFR al quale Tommaso Padoa-Schioppa ha contribuito:

"Beyond Maastricht: a new deal for the eurozone"

Culture in Motion

Bruxelles, 15 - 16 febbraio 2011

L'impatto della cooperazione culturale multilaterale in Europa sarà il tema al centro della Conferenza. Un campione dei progetti finanziati dal Programma Cultura 2007-2013 contribuirà a dimostrare concretamente il valore aggiunto dei fondi europei e a sottolineare il ruolo rilevante della cultura nel migliorare una crescita intelligente, sostenibile, solidale e a sostegno delle altre politiche dell'UE. La Conferenza sarà anche occasione per discutere sul futuro del Programma Cultura alla luce della strategia "Europa 2020", adottata nel giugno 2010.



Fondo di Ingegneria Finanziaria della Regione Marche per l'utilizzo di fonti da energia alternative e il risparmio energetico Intervento pubblico di garanzia sul credito a sostegno della filiera energetica

Obiettivi e finalità

1. Favorire l'accesso alle fonti finanziarie mediante concessione di garanzia pubblica, per sostenere investimenti in efficienza energetica e sviluppo fonti rinnovabili per valorizzare la filiera energetica localizzata nella Regione Marche. L'obiettivo viene perseguito attraverso strumenti di ingegneria finanziaria di cui al POR FESR Marche 2007-2013.
2. I regolamenti comunitari relativi ai Fondi Strutturali precisano che sono considerati strumenti di ingegneria finanziaria quelli strumenti capaci di attivare, a livello finanziario, un effetto moltiplicatore delle risorse comunitarie.
3. Alla chiusura del programma, l'ammissibilità delle risorse FESR allocate al fondo sarà subordinata alla dimostrazione che l'importo totale delle garanzie erogate sia superiore all'importo del fondo di garanzia supportato dal Programma Operativo, con un effetto leva di 1 a 5.

Soggetti richiedenti

Possono richiedere la *Garanzia Diretta*: 1.1. i *Soggetti beneficiari*, come di seguito definiti e secondo le modalità previste nel successivo par. 13.1.2. le *Banche* - anche in qualità di capofila di pool di banche (*soggetto finanziatore*); 1.3. gli *Intermediari* (*soggetto finanziatore*).

Soggetti beneficiari finali

2.1. Soggetti beneficiari finali sono le PMI anche associate, con la partecipazione al massimo di una grande impresa. Il raggruppamento può assumere la seguente forma: Contratto di rete, Consorzio, Associazione Temporanea di Impresa (ATI). 2.2. I soggetti beneficiari finali devono essere imprese operanti nei settori (classificazione ATECO 2007): 35.11 "Produzione di energia elettrica"; 43.21.01 "Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)". I soggetti beneficiari finali devono inoltre: essere iscritti nel Registro delle Imprese, istituito presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura; effettuare l'investimento per il quale si richiede l'intervento del *Fondo* presso una unità produttiva situata nel territorio della Regione Marche; essere accreditati come *ESCO* presso l'*AEEG*, possedere iscrizione *SOA - OG9* o superiore, possedere iscrizione *SOA - OG11* o superiore; essere valutati economicamente e finanziariamente sani da *Gestore* sulla base dei criteri contenuti nella Parte VII delle presenti disposizioni operative.

Nel caso di raggruppamenti i requisiti richiesti possono essere posseduti dalle imprese partecipanti al raggruppamento anche in forma disgiunta. Nel caso di impresa singola i requisiti richiesti possono essere posseduti anche dai soci proprietari.

Operazioni ammissibili

- 3.1. Sono ammissibili alla *Garanzia Diretta*: a) i *Finanziamenti*;
- 3.2. La *Garanzia Diretta* è cumulabile, sulla stessa operazione, con altre garanzie pubbliche, nel limite dell'importo garantito complessivo dell'80%. La *Garanzia Diretta* è cumulabile, sullo stesso investimento, con altri regimi di aiuto, nel limite dell'intensità agevolativa massima fissata dall'Unione Europea.

Natura e durata della garanzia

La garanzia è esplicita, e a prima richiesta, è inoltre diretta, nel senso che si riferisce ad una singola esposizione. Nei limiti di durata del finanziamento, la garanzia ha durata massima pari a 36 mesi; dalla data di concessione del finanziamento nel caso di finanziamenti di durata pari o inferiore a 18 mesi, dalla data di erogazione del finanziamento nel caso di finanziamenti di durata superiore a 18 mesi. 4.2.

Copertura massima delle operazioni

La *Garanzia Diretta* può essere concessa in misura non superiore:

al 50% dell'ammontare di ciascuna delle operazioni ammesse ai benefici del *Fondo* per le operazioni relative ad investimenti non eccedenti euro 1.500.000,00;

al 30% dell'ammontare di ciascuna delle operazioni ammesse ai benefici del *Fondo* per le operazioni relative ad investimenti non eccedenti euro 5.000.000,00.

Nel caso di locazione finanziaria per ammontare dell'operazione si intende il costo del bene. I soggetti beneficiari finali possono essere ammessi all'intervento del Fondo per un importo massimo garantito complessivo per impresa

che, tenuto conto delle quote di capitale già rimborsate, non sia superiore a dieci milioni di euro (10.000.000,00 Euro). 4.3.

Copertura massima dell'ammontare dell'esposizione

Nei limiti della copertura massima delle operazioni, la *Garanzia Diretta* copre l'ammontare dell'esposizione per capitale, interessi, contrattuali e di mora dei soggetti richiedenti nei confronti dei soggetti beneficiari finali, calcolato al sessantesimo giorno successivo all'intimazione di pagamento di cui al punto 10.1., in misura non superiore:

al 50% per le operazioni relative ad investimenti non eccedenti euro 1.500.000,00;

al 30% per le operazioni relative ad investimenti non eccedenti euro 5.000.000,00

Termine di presentazione delle richieste

La richiesta di ammissione deve pervenire al *Gestore* entro 3 mesi dalla data della delibera delle operazioni da parte dei *soggetti finanziatori*. Sono improcedibili le richieste pervenute al *Gestore* oltre il suddetto termine.



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Tirocini Leonardo da Vinci - Progetto Co.I.N.Se.T

L'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" in collaborazione con la Provincia di Pesaro e Urbino e con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ancona, promuove, nell'ambito del Programma europeo di Apprendimento Permanente "Leonardo da Vinci", il progetto CO.I.N.SE.T. che prevede l'assegnazione di 25 borse di tirocinio formativo/lavorativo all'estero.

Finalità

- permettere ai giovani di costruire, sulle conoscenze acquisite a scuola ed eventualmente all'Università, specifiche competenze operative

“spendibili” nel mercato del lavoro, per arricchire il proprio curriculum vitae per accrescere l'occupabilità;

- conoscere direttamente una realtà aziendale pertinente rispetto al percorso scolastico o accademico compiuto, osservandone e comprendendone i meccanismi funzionali e decisionali, le gerarchie formali ed informali, le modalità relazionali;

- mettere alla prova e accrescere la propria autonomia personale, lo spirito di iniziativa e di adattamento (concepiti anche come presupposti per essere disponibili, in futuro, alla mobilità transnazionale);

- perfezionare le proprie competenze linguistiche e le proprie capacità comunicative in contesti internazionali.

• Formare nuove figure professionali nello specifico settore dell'industria navale e del relativo indotto, con particolare attenzione alla cantieristica navale per il trasporto passeggeri e commerciale, nonché a quella dedicata al turismo nautico diportistico.

Destinatari

Possono candidarsi giovani diplomati e laureati di età compresa tra i 18 e i 35 anni, in possesso dei requisiti previsti all'art. 9 del bando. Beneficiari sono 5 diplomati, non iscritti all'Università o ad altri corsi di studi, e 20 laureati (laurea di primo livello, specialistica, magistrale o vecchio ordinamento) non iscritti ad ulteriori corsi di studio.

Destinazioni

Regno Unito – Irlanda – Svezia – Danimarca – Francia - Spagna

Scadenza: 31 gennaio 2011.

Per ulteriori chiarimenti: Ufficio Stage e Job Placement, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" Tel. 0722 305334-6 email: placement@uniurb.it

Programma Llp/Erasmus Anno Accademico 2011/2012

L'Azione Erasmus del Programma LLP ha le seguenti caratteristiche:

- Permette agli studenti di trascorrere un periodo che va **da un minimo di tre ad un massimo di dodici mesi** presso una delle Università europee con cui l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" ha stipulato accordi di cooperazione bilaterale.
- La durata dello scambio è stabilita dal responsabile didattico di Facoltà e non può essere modificata dal borsista. Anche il periodo nel quale usufruire della borsa non può essere deciso dallo studente, ma è predeterminato dal docente, in relazione agli accordi presi con le altre Università europee. **In ogni caso non è possibile un soggiorno di durata inferiore a 3 mesi.** Lo studente che interrompe anzitempo il suo soggiorno all'estero è tenuto al rimborso delle somme ricevute.

- Nel periodo che trascorre presso l'università partner, lo studente è tenuto a **svolgere l'attività didattica concordata con il Responsabile didattico** ed approvata dalla Facoltà alla quale è iscritto, prima della partenza (**Learning Agreement**).

- **Il soggiorno di studio non potrà in ogni caso protrarsi oltre il 30 settembre 2012.**

- **Gli studenti che risultano vincitori del posto scambio godono dello "status" di studente ERASMUS**, che comporta le seguenti condizioni:

1. esenzione dal pagamento delle tasse di iscrizione presso l'Università ospitante, mentre le spese di viaggio, vitto ed alloggio sono a carico dello studente; le spese per l'assicurazione medica sono a carico degli studenti che si recano in paesi non appartenenti all'Unione Europea;
2. fruizione di servizi eventualmente forniti dalle Università ospitanti (mense, collegi, ecc.);
3. partecipazione ad eventuali corsi di lingua attivati presso l'Università ospitante;
4. riconoscimento dell'attività svolta all'estero da parte della Facoltà di appartenenza.

- Gli studenti vincitori del posto scambio potranno conseguire il titolo di studio presso l'Università di Urbino "Carlo Bo" **solo dopo aver concluso il periodo di studio all'estero.**

- Gli studenti ERASMUS, al termine del periodo ufficiale di studio all'estero, dovranno consegnare all'Ufficio Erasmus e Relazioni Internazionali un certificato rilasciato dall'università ospitante, che comprovi la durata dell'effettiva permanenza e l'attività svolta.

- Sulla pagina Internet dell'Ufficio Erasmus e Relazioni Internazionali sono disponibili i link ai siti Internet delle Università partner nel progetto LLP/ERASMUS:

<http://www.uniurb.it/Uborse/elenco.htm>

In base alla consistenza del finanziamento ricevuto dall'Agenzia Nazionale LLP/Erasmus, che verrà comunicata entro il mese di giugno 2011, a gran parte degli studenti selezionati sarà garantita una borsa di studio. Sarà possibile assegnare una borsa di studio a tutti gli studenti selezionati solo se l'importo ricevuto dall'Agenzia Nazionale LLP/Erasmus o dal MIUR lo permetterà. Le Facoltà dovranno predisporre una graduatoria unica di Facoltà e le borse saranno assegnate agli studenti classificati ai primi posti. Sarà valutato solo il merito scolastico e non il reddito dello studente.

Per soggiorni all'estero superiori a sei mesi, in caso di finanziamento insufficiente, sarà garantita la borsa di studio solo per i primi sei mesi.

La borsa di studio è strettamente legata all'impegno di svolgere delle attività didattiche all'estero, per tutto il tempo indicato nel programma.

L'importo mensile delle borse è di 230 EURO. La borsa quindi è solo un contributo integrativo destinato a coprire le spese che gli studenti non avrebbero sostenuto se fossero rimasti presso la loro Università e comporta, inoltre, il diritto alla dispensa dal pagamento delle tasse di iscrizione all'Università ospitante.

Di solito nel mese di gennaio viene effettuato il pagamento dell'80% dell'importo totale cui lo studente ha diritto, mentre il restante 20% è pagato al momento del rientro in Italia e dietro presentazione di un certificato ufficiale di frequenza. Perciò agli studenti che partono nel periodo Settembre/Ottobre è di norma richiesto di anticipare le somme necessarie.

Agevolazioni e benefici aggiuntivi

L'E.R.S.U. di Urbino, sulla base delle proprie disponibilità economiche, erogherà agli studenti titolari di borsa di studio ERSU un'integrazione della borsa ERASMUS fino a un importo di 500 euro al mese per la durata del periodo di permanenza all'estero, sino ad un massimo di 10 mesi. Dall'importo dell'integrazione erogata dall'ERSU va dedotto l'ammontare della borsa Erasmus. (Esempio: nel 2010 l'ERSU ha erogato un contributo integrativo di 270 euro al mese perché l'importo della borsa ERASMUS era di 230 euro).

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Diritto allo Studio dell'E.R.S.U., via Veneto 45 Urbino - Telefono 0722 350709.

L'Agenzia Nazionale LLP di solito stanZIA fondi integrativi per gli studenti in situazione di handicap. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Erasmus e Relazioni Internazionali.

Requisiti richiesti per la partecipazione al Concorso

Per poter partecipare alla selezione per borse ERASMUS è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. **Essere regolarmente iscritti** a un Corso di Laurea dell'Università di Urbino "Carlo Bo"

2. **Avere inserito** nel piano di studio (o impegnarsi ad inserire in quello dell'a.a. 2011/2012) gli insegnamenti che si intendono seguire presso l'università straniera, entro i termini previsti.

3. **Accettare** la norma che non consente allo studente Erasmus di conseguire il titolo di studio finale prima della conclusione del periodo di studio all'estero.

4. **Non avere beneficiato**, negli anni precedenti, dello status di studente Erasmus o Lingua.

5. **Non aver rinunciato** ad una borsa di studio Erasmus negli anni precedenti, senza giustificato motivo

6. **Essere:**

- cittadini di uno Stato membro dell'UE e cioè: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;

- oppure cittadini di uno dei Paesi dello spazio economico europeo (SEE): Islanda, Liechtenstein e Norvegia;

- oppure cittadini dei Paesi candidati per i quali viene applicata una procedura di preadesione e cioè la Turchia;

- oppure avere ottenuto lo stato di Rifugiato o Apolide in uno Stato membro;

- dall'anno accademico 2010-2011 possono partecipare al programma anche i cittadini extracomunitari, se regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". Il cittadino extra comunitario otterrà la borsa solo se riuscirà ad ottenere il visto di ingresso per motivi di studio nel paese ospitante.

Gli studenti di cittadinanza straniera che intendono partecipare al Programma nel Paese del quale hanno la nazionalità, se risulteranno vincitori del posto scambio, **dovranno ottenere il nulla osta da parte dell'Università presso cui intendono recarsi.**

Gli studenti cittadini dei paesi associati ammissibili non possono ricevere la borsa di mobilità per effettuare un periodo di studio nel paese d'origine.

7. **Avere** una conoscenza della lingua del paese ospitante che consenta di seguire corsi di livello universitario presso l'Università ospitante.

Tale conoscenza può essere dimostrata allegando alla domanda uno dei seguenti documenti:

- Certificato attestante il superamento di uno degli esami ufficiali di conoscenza della lingua (per esempio esami del Cambridge Local Examinations Syndicate per gli studenti che intendono far domanda per la Gran Bretagna o l'Irlanda; certificato del Goethe Institut per gli studenti che intendono far domanda per l'Austria e la Germania ecc.).
- Autocertificazione attestante il livello di conoscenza della lingua straniera.

La maggioranza delle università europee non accetta studenti con una limitata conoscenza della lingua e richiede attestati ufficiali di conoscenza linguistica. Il fatto che venga assegnata una borsa erasmus sulla base di una autocertificazione non comporta l'automatica accettazione dello studente da parte dell'Università straniera. Nel caso in cui l'Università straniera non accettasse lo studente per scarsa conoscenza della lingua, la borsa verrebbe automaticamente revocata.

In alcuni paesi molti dei corsi offerti sono in inglese. In questo caso può essere presentato in alternativa un attestato di conoscenza della lingua inglese.

Per alcune delle lingue meno parlate dell'Unione Europea, vengono organizzati corsi specifici di lingua presso la sede ospitante. Per ulteriori informazioni si può contattare l'Ufficio Erasmus e Relazioni Internazionali

Presentazione della domanda di partecipazione al concorso

La richiesta di partecipazione deve essere presentata utilizzando il modulo di domanda disponibile presso l'Ufficio Erasmus, via Saffi 1 – Urbino o scaricabile dal sito internet d'Ateneo (www.uniurb.it/Uborse/modulo.pdf) entro e non oltre **le ore 12 del 15 marzo 2011**.